elaborato P5 – piani d'area



NUOVO CENTRO URBANO
AREA EX IP
WATERFRONT

PONENTE COSTIERO
PIANO D'AREA DEL PONENTE COSTIERO – PA/a
PIANO D'AREA DEL PONENTE COSTIERO – PA/b

LEVANTE URBANO
PIANO D'AREA EX CENTRALE ENEL

Dalla valutazione decennale del piano vigente e dal percorso partecipativo condotto nei quartieri della città vengono evidenziati alcuni elementi di criticità, che impongono un mutamento di prospettiva rispetto al piano d'area del 2007.

In particolare risulta necessario:

- superare il sovradimensionamento della quota di residenza, di cui è ancora previsto un residuo di 60.000 mq, che appare oggettivamente eccessivo rispetto allo stato di attuazione del PUC vigente, anche in relazione delle più "ottimistiche" previsioni del mercato immobiliare;
- prevedere la disponibilità di aree di potenziale offerta produttiva, soprattutto alla luce della carenza di nuovi spazi per la produzione nel contesto urbano;
- rimodulare la modalità di crescita insediativa che – pur rimanendo nell'ambito della proprietà ex ENI – coinvolge una parte importante del promontorio collinare boscato per la realizzazione di nuove residenze, in contrasto con il principio di limitazione del consumo di suolo che guida gli indirizzi programmatici votati dall'amministrazione per le modifiche al PUC.

Lo schema delle modifiche al PUC per la revisione del Piano d'Area del 2007, recepisce e conferma integralmente l'ex Sub distretto 7 e 8, mentre apporta modifiche ai sub distretti 4, 5, 6, 9, 10, 11 non ancora attuati.

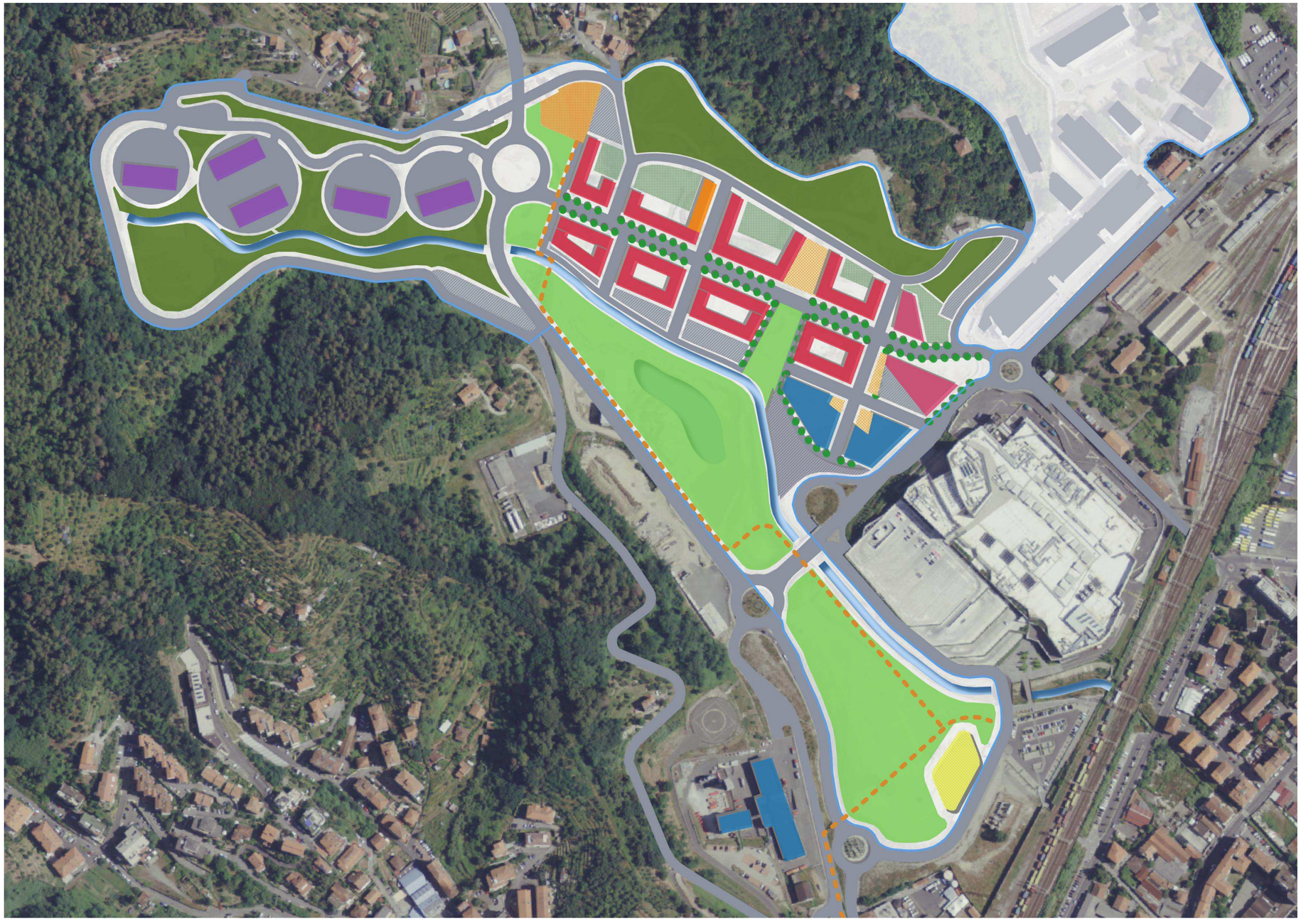
La revisione del Piano d'Area è sintetizzata nei seguenti punti:

- La eliminazione delle previsioni residenziali nel versante del promontorio collinare che separa, approssimativamente, la valle del Cappelletto dalla valle di Vailunga, coincidenti con i sub distretti 6 e 9 del Piano del 2007, interessati in parte da suscettività al dissesto elevata, al fine di preservare un cuneo verde naturale verso la città. L'eliminazione del sub distretto 10, per analoghe motivazioni di rapporto con l'area extraurbana;
- La destinazione a funzioni produttive del sub distretto 11, in ragione della facile accessibilità veicolare dalla variante Aurelia;
- La ridefinizione (a parità di superficie agibile) del disegno morfologico della "spina urbana" e del "bastione abitato" (sub distretti 4 e 5) privilegiando una "forma tessuto" organizzata su una maglia ortogonale e lungo all'asse centrale (via Flavio Luigi Bertone), attrezzato come strada urbana alberata, con ampi spazi pedonali (marciapiedi e piazza). Si ritiene inoltre di subordinare la morfologia del suolo del sub 5 (caratterizzata da rocce affioranti e da muri di contenimento dell'ex raffineria IP) alla "forma tessuto" e alla continuità del fronte edificato sull'asse di via Bertone. Il principio morfologico assunto come condizione del disegno esclude quindi la previsione di nuovi "contenitori";
- La realizzazione di uno spazio pubblico da destinare a mercato "a Km 0" (sub distretto 9), in relazione con il nucleo storico dell'Antoniana, in corrispondenza dell'innesto della rete dei sentieri storici collinari con l'area urbana d'intervento;
- La definizione di un mix funzionale tipicamente urbano (sub distretti 4 e 5) che, in coerenza con il disegno morfologico, preveda un uso commerciale dei piani terra, privilegiando l'insediamento di piccole strutture di vendita, e l'uso terziario e/o residenziale dei piani superiori;
- L'introduzione di una quota ERP all'interno del tessuto residenziale (sub distretto 5), in coerenza con i principi di disegno morfologico e di integrazione funzionale enunciati nei due punti precedenti;
- La previsione di attrezzature per servizi privati ad uso pubblico, quali spazi per attività sportive, culturali, espositive;
- La conferma, sia pure con un ridimensionamento in altezza, di due strutture alberghiere "alte" nel punto di snodo tra via Fontevivo e via Luigi Bertone;
- La sistemazione del parco urbano compatibile con interventi di mitigazione del rischio idraulico e con la valorizzazione ambientale del torrente Cappelletto;
- La previsione di nuovi percorsi pedonali e ciclopedonali di collegamento con la rete sentieristica locale. Questa rete della mobilità dolce si integra con lo schema della mobilità viaria che viene confermata nei suoi elementi generali, già previsti nel piano d'area del 2007.

Dal punto di vista dimensionale questa revisione consente di dimezzare le previsioni residenziali (che passano da 60.000 a 30.000 mq residui), senza contare la ulteriore riduzione relativa alla componente residenziale del sub distretto 11, di cui viene proposta la riconversione a fini produttivi. Lo scopo di queste riduzioni è quello di attenuare il carico insediativo ed ambientale di un'area che rischierebbe di aggravare, alla luce delle argomentazioni che investono tutta la verifica decennale del piano e gli elementi presentati nel rapporto preliminare, le condizioni complessive dell'organismo urbano, oltre a creare un effetto di periferizzazione dell'area in oggetto.

Su una superficie territoriale di 220.000 mq, la superficie agibile complessiva, derivante dall'applicazione di un IUI di 0,35 mq/mq, risulta pari a 77.000 mq, a fronte di un'area di cessione di 132.000 mq, pari al 60% della St.





INSEDIAMENTO
- Emergenze
- Residenziali
- Turistiche ricettive
- Residenziali ERP
- Produttive artigianali
- Attrezzature per funzioni pubbliche
- Funzioni integrate del Waterfront e del Piano d'area del Ponente costiero

AMBIENTE
- Corsi d'acqua
- Strade alberate
- Parchi urbani e verde pubblico
- Verde privato (giardini, orti)
- Verde di mitigazione ambientale

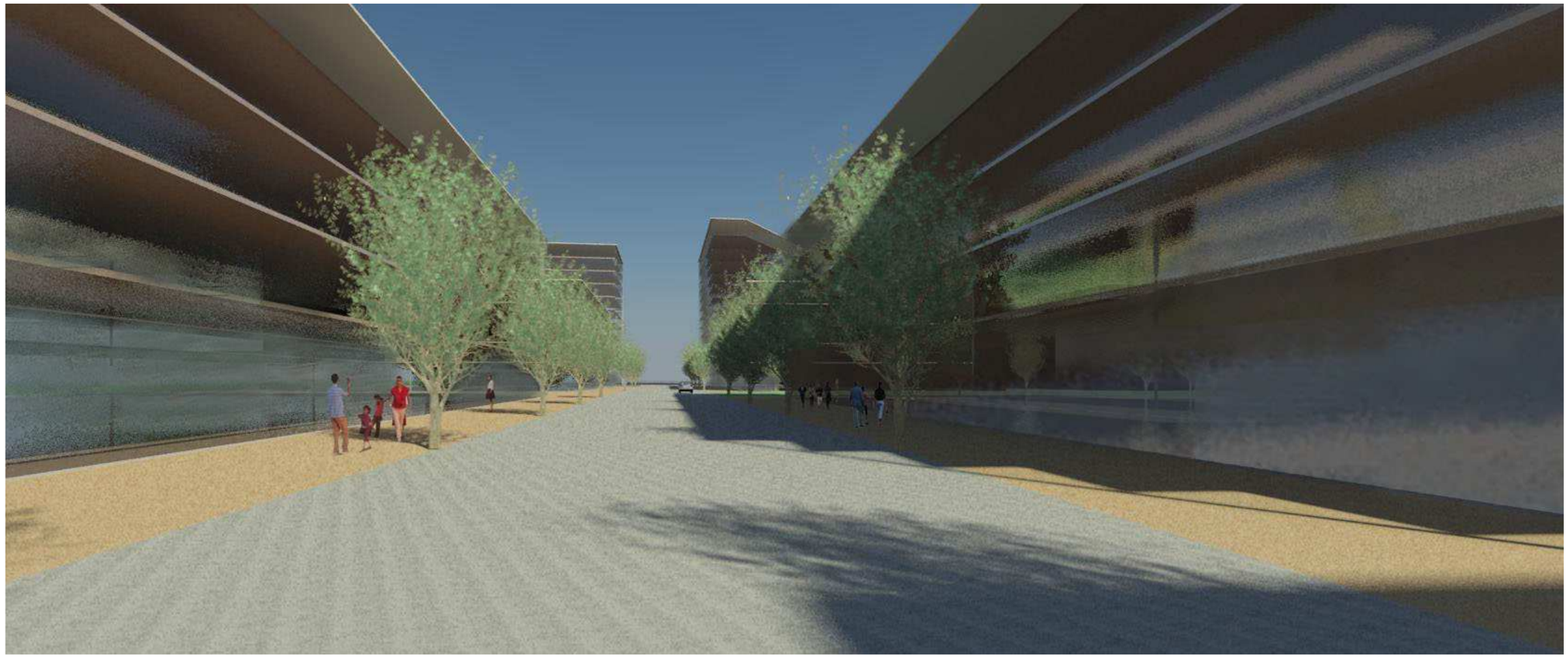
MOBILITA'
- Piazze e aree pedonali
- Percorsi ciclopedonali
- Percorsi pedonali
- Strade
- Parcheggi pubblici
- Parcheggi in struttura

INTERVENTI AMMESSI	Nuova costruzione
MODALITA' DI INTERVENTO	PUO
FLESSIBILITA'	Tipo C

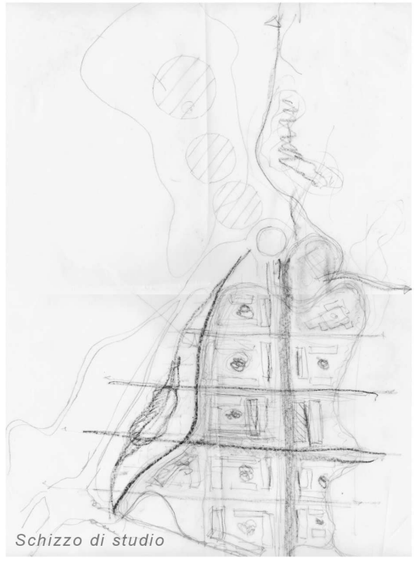
INDICI E PARAMETRI	
Superficie territoriale (St)	220000 mq
Indice di Utilizzazione Insediativa (IUI)	0,35 mq/mq
Superficie Agibile (SA)	Edifici per funzioni commerciali (p.t.), terziarie, residenziali, servizi alla persona: 38000 mq (di cui 1400 ERP) Edifici per funzioni alberghiere: 20000 mq Edifici per funzioni private ad uso pubblico: 6000 mq Edifici per funzioni produttive: 13000 TOTALE: 77000 mq
N. piani	Edifici per funzioni commerciali (p.t.), terziarie, residenziali, servizi alla persona: 4 piani fuori terra Edifici per funzioni alberghiere: 11 e 9 piani fuori terra Edifici per funzioni private ad uso pubblico: 2 piani fuori terra Edifici per funzioni produttive: 2 piani fuori terra
Altezza massima (Hmax)	Edifici per funzioni commerciali (p.t.), terziarie, residenziali, servizi alla persona: 15 ml Edifici per funzioni alberghiere: 40 e 33 ml Edifici per funzioni private ad uso pubblico: 15 ml Edifici per funzioni produttive: 15 ml
Uso	Secondo indicazioni schema grafico
Area di cessione (%)	60% St
Destinazione degli spazi aperti pubblici	Viabilità, spazi pedonali e ciclabili, parco pubblico, parcheggi pubblici, mercato dei prodotti locali in relazione con la rete sentieristica e con il nucleo dell'Antoniana
Vincoli	Sulla base del documento “Pianificazione urbanistica e territoriale in prossimità degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante” redatto in conformità ai disposti del D.M. 9 maggio 2001 che accompagna il presente PUC, gli interventi ricadenti in area di danno nell’ambito di tale documento saranno attuati in seguito ad espletamento da parte dell’amministrazione comunale di accordo di programma con l’azienda generatrice del rischio al fine della realizzazione di interventi migliorativi per conseguire la riduzione dell’estensione delle aree di danno stesse.
Note	L'ex Sub 7 e 8 vengono integralmente confermati secondo le indicazioni e i parametri del Piano d'Area del 2007, cui si rimanda per la relativa disciplina urbanistica



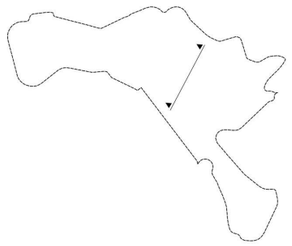
Vista d'insieme

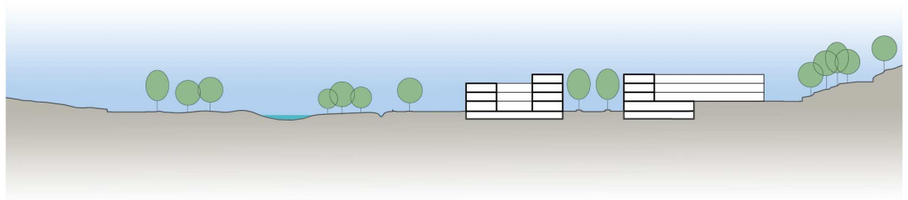


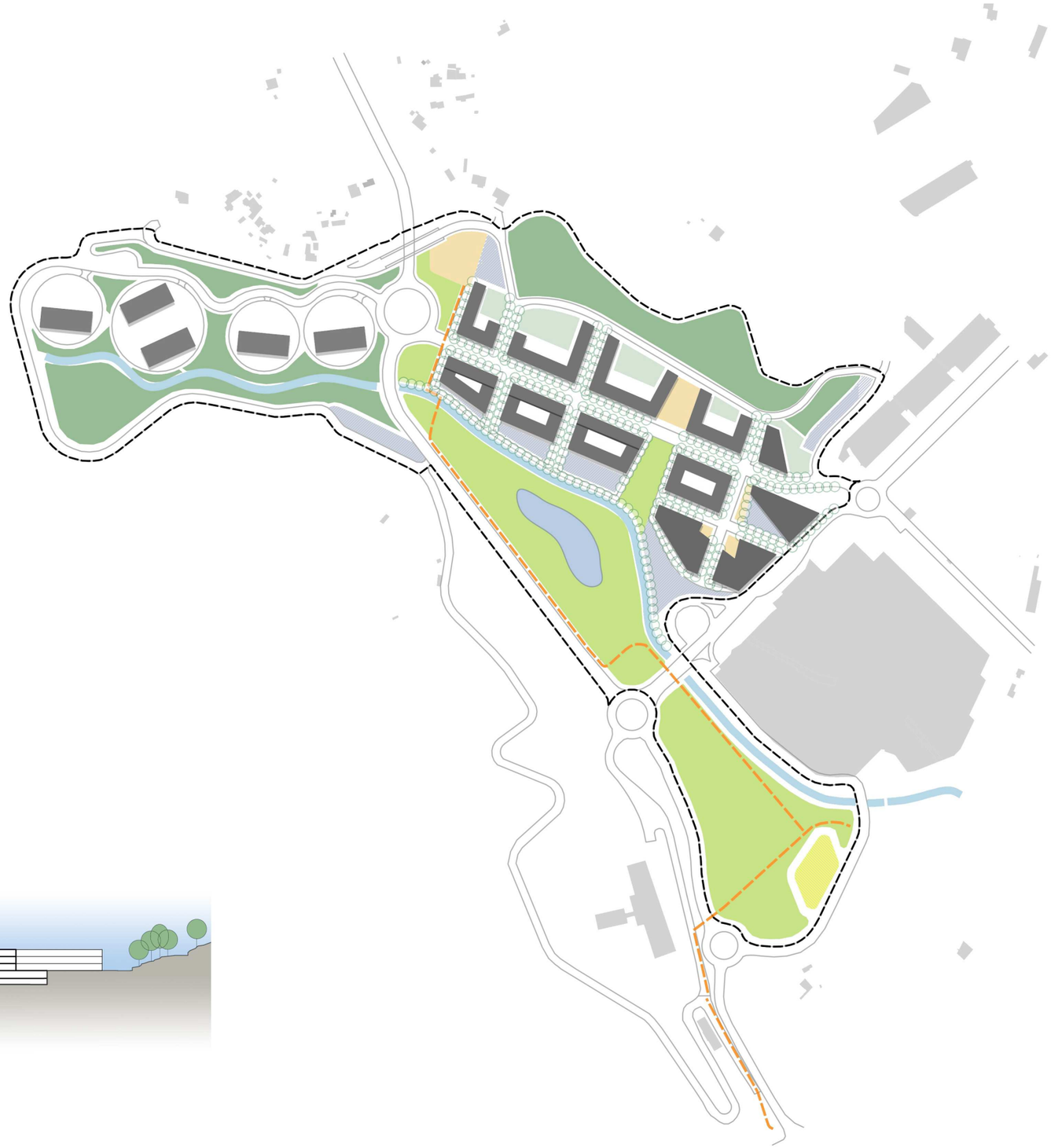
Vista dell'asse urbano centrale



Schizzo di studio





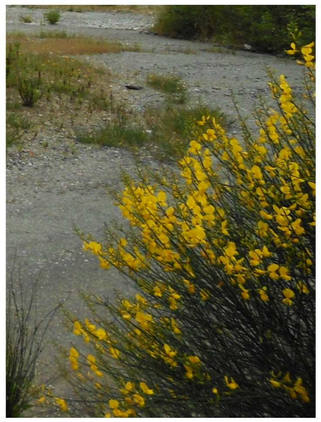


ELEMENTI DI PROGETTO: SCHEMA MORFOLOGICO











ELEMENTI DI PROGETTO: IL DISEGNO DEGLI SPAZI APERTI











ELEMENTI DI PROGETTO: IL DISEGNO DELLE CONNESSIONI PEDONALI

Le mutate condizioni socioeconomiche intervenute nell'arco dell'ultimo decennio hanno imposto una profonda riflessione sulle prospettive di trasformazione della città della Spezia. Uno dei progetti più rilevanti sotto il profilo urbanistico e delle ricadute socio economiche è quello della riconversione del primo bacino del porto commerciale, ancora in efficienza, a funzioni di nuova centralità urbana. Il progetto di trasformazione, nato come Piano d'Area alla fine degli anni Novanta, ha avuto una evoluzione che ha visto mutare nel corso degli anni gli scenari insediativi in esso previsti, nel contesto di una rimodulazione complessiva della linea di costa.

La fase più recente del progetto, oggetto dell'attuale revisione, risale all'anno 2010. In estrema sintesi i contenuti sono così riassumibili:

- riconversione dell'area di circa 15 ettari da porto commerciale a funzioni miste turistiche, residenziali, commerciali, di servizio e attrezzature pubbliche, con la previsione di 75.000 mq di superficie agibile complessiva;
- collocazione di un approdo crocieristico previa realizzazione di nuovo molo di accosto in posizione centrale rispetto al bacino;
- realizzazione di un molo per la nautica da diporto mediante ristrutturazione di un molo preesistente (Molo Italia);
- concentrazione in due edifici a torre di funzioni turistico ricettive e direzionali;
- sviluppo di un nuovo tessuto residenziale e commerciale e sistemazione degli spazi pubblici.

Gli indirizzi di revisione del progetto, che si inquadrano in quelli contestuali della rivisitazione del piano urbanistico comunale, mirano al superamento dell'ipotesi del 2010, che si concentrava nello sviluppo di un insediamento orientato al mercato globale del turismo internazionale, con un forte sbilanciamento della componente costruita del fronte a mare, attraverso la previsione simbolica di due grandi grattacieli ad uso prevalentemente alberghiero, in direzione di una rimodulazione più pragmatica e modesta, ma anche più realistica.

In sintesi la nuova proposta intende coniugare la conferma della funzione centrale e strategica dell'area con una visione più attenta alla sostenibilità e al rapporto con la città esistente[1]. Confermando la prioritaria direttrice di trasformazione a funzioni turistiche, si procede verso un ridimensionamento complessivo del precedente progetto, seguendo uno schema urbanistico più aderente alle forme, alle proporzioni e alle reti di valenza ecologico ambientale e fisico morfologica della città esistente.

In particolare, nel formulare le modifiche, la nuova versione ripropone lo schema ortogonale tipico della città otto-novecentesca. Al posto dello sviluppo di volumi attraverso grattacieli e palazzine residenziali, la nuova stesura si limita a considerare l'opportunità di prevedere:

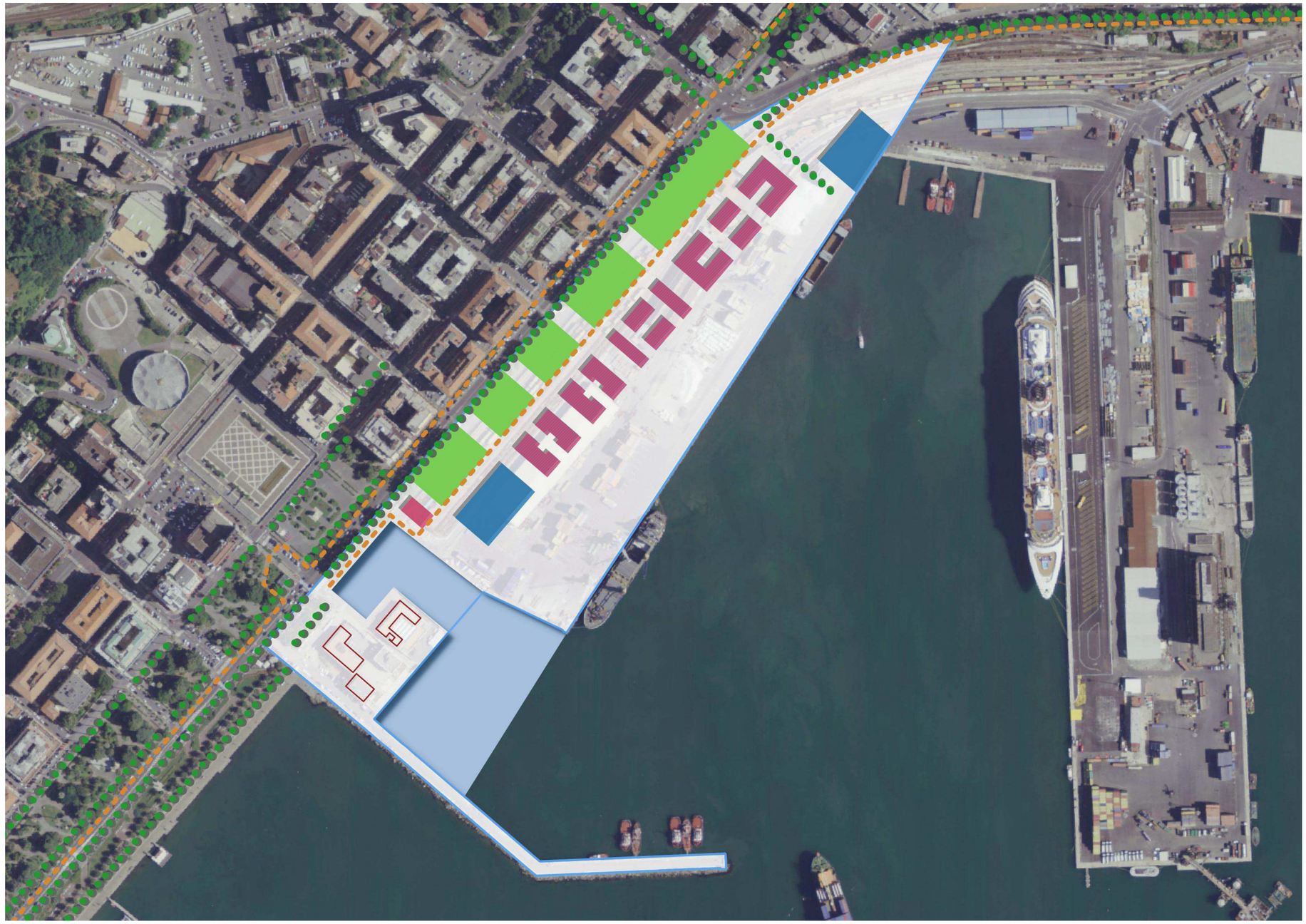
- una struttura alberghiera con uno sviluppo in altezza molto più contenuto (9 piani) e compatibile con le altezze degli edifici circostanti;
- una struttura a funzioni culturali-museali e convegnistiche;
- una serie di padiglioni di altezza massima 2 piani a funzioni miste: commerciali, terziarie, di servizio, modulati secondo le cadenze degli assi minori del tessuto urbano novecentesco frontistante Viale Italia, che viene ora individuato come centro storico del fronte urbano a mare;
- una stazione crocieristica che, superata l'ipotesi di un nuovo molo in posizione centrale rispetto allo specchio acqueo, viene riposizionata a terra in corrispondenza del nodo logistico principale (via S. Cipriano) di raccordo con la viabilità urbana.

Confermando la prioritaria direttrice di trasformazione a funzioni turistiche, l'indirizzo del nuovo schema di PUC procede verso un ridimensionamento complessivo del masterplan 2010, sia per quanto riguarda i volumi edilizi, che per il loro sviluppo in altezza. L'altezza dei volumi assunta come massima risulta infatti ampiamente inferiore a quella dell'edificio pubblico esistente più alto (in particolare il palazzo comunale), mentre la superficie agibile complessiva è ridotta di almeno 40.000 mq rispetto a quella precedentemente individuata nel masterplan del 2010 (75.000 mq). Ciò, unitamente all'eliminazione delle previsioni residenziali, contribuisce ad un oggettivo alleggerimento dei carichi ambientali e ad una conseguente maggiore sostenibilità del progetto.

---

[1] Da tempo era maturata nell'ambito dell'amministrazione, la volontà di ridimensionare e ricalibrare la definizione del nuovo fronte a mare. In particolare, in questa sede, si è ritenuto fare riferimento ai *10 principi per uno sviluppo sostenibile delle aree di* waterfront *urbano* messi a punto dal "Centro città d'acqua" in collaborazione con la società "Wasserdtadt GmbH" di Berlino e che erano stati presentati nell'ambito delle iniziative della *Global Conference on the Urban Future* (URBAN 21) tenutasi a Berlino nel luglio 2000. Questi dieci punti dettano linee guida ancora valide nello sviluppo dei progetti urbani di waterfront: 1. Garantire la qualità dell'acqua e dell'ambiente; 2. Il *Waterfront* è parte integrante della città e del territorio; 3. L'identità storica dà carattere al luogo; 4. Dare priorità al *mix* delle funzioni; 5. L'accesso pubblico, la fruizione libera e la riappropriazione dello spazio collettivo sul mare è un punto irrinunciabile; 6. I progetti sostenuti da partnership pubblico-private procedono più rapidamente; 7. La partecipazione pubblica nella condivisone delle conoscenze e nei processi decisionali è un forte elemento di sostenibilità; 8. Il recupero del *waterfront* richiede progetti a lungo termine; 9. Pianificare in modo flessibile la trasformazione; 10. Studiare le esperienze internazionali di rivitalizzazione. Nello sviluppare il progetto nell'ambito del presente schema di modifica del PUC, il piano tenta di tenere presenti i 10 punti soprarichiamati.





INSEDIAMENTO
- Emergenze
- Residenziali
- Turistiche ricettive
- Residenziali ERP
- Produttive artigianali
- Attrezzature per funzioni pubbliche
- Funzioni integrate del Waterfront e del Piano d'area del Ponente costiero

AMBIENTE
- Corsi d'acqua
- Strade alberate
- Parchi urbani e verde pubblico
- Verde privato (giardini, orti)
- Verde di mitigazione ambientale

MOBILITA'
- Piazze e aree pedonali
- Percorsi ciclopedonali
- Percorsi pedonali
- Strade
- Parcheggi pubblici
- Parcheggi in struttura

INTERVENTI AMMESSI	Nuova costruzione
MODALITA' DI INTERVENTO	PUO
FLESSIBILITA'	Tipo C

INDICI E PARAMETRI	
Superficie territoriale (St)	120288 mq
Indice di Utilizzazione Insediativa (IUI)	0,25 mq/mq
Superficie Agibile (SA)	Edifici a padiglione per funzioni private: 17500 mq Edifici a padiglione per funzioni pubbliche (museali, espositive): 5000 mq Torre per attività alberghiere: 4500 mq Stazione crocieristica: 3000 mq TOTALE: 30000 mq
N. piani	Edifici a padiglione: 2 piani fuori terra Stazione crocieristica: 2 piani fuori terra Torre: 9 piani fuori terra
Altezza massima (Hmax)	Padiglioni: 10 ml Stazione crocieristica: 10 ml Torre: 35 ml
Uso	Padiglioni per funzioni private: commercio (max 30%), terziario direzionale, attività culturali e/o espositive, servizi alla persona Padiglione per funzioni pubbliche: museali, espositive, congressuali Stazione crocieristica Torre: alberghiero
Destinazione degli spazi aperti pubblici	Prolungamento di passeggiata Morin Darsena Spazio aperto pedonale su calata Paita Percorsi pedonali e ciclabili di connessione con la città novecentesca ortogonale Parcheggio di interscambio in prossimità della stazione crocieristica
Indicazioni progettuali	Pur salvaguardando gli allineamenti dettati dalla trama ortogonale della città novecentesca, gli edifici a padiglione devono garantire una permeabilità visiva e pedonale tra la città e il mare attraverso ampie bucature, in particolare al piano terra.
Vincoli	per il Primo Bacino le regole della trasformazione urbanistica contenute nel presente schema di organizzazione urbanistica sono di carattere programmatico e valgono quali condizioni finalizzate alla stipula di apposita intesa con l’Autorità Portuale. Le indicazioni definitive saranno sviluppate e precisate nell’ambito del pertinente PUO di intesa con l’Autorità Portuale.



Il Piano d'area del Ponente costiero è composto da due sub-distretti (PA/a e PA/b). Il subdistretto (PA/a), localizzato a sud della diga di Cadimare, conferma e recepisce la disciplina del PUC 2003. La superficie territoriale interessata dall'intervento è occupata dagli impianti sportivi della marina militare. E' prevista la realizzazione di attrezzature turistiche e per la nautica e attività sportive e ricreative, attraverso il riuso delle strutture e degli edifici esistenti, con modalità d'intervento di ristrutturazione urbanistica con incremento della Superficie agibile pari al 50%.
L'intervento è subordinato ad intesa con la Marina Militare e con l'Autorità portuale.

INTERVENTI AMMESSI	Nuova costruzione, ristrutturazione urbanistica, sostituzione edilizia di tipo B, ristrutturazione edilizia R1 (per edifici di pregio)
MODALITA' DI INTERVENTO	PUO
FLESSIBILITA'	Tipo C

INDICI E PARAMETRI	
Superficie territoriale (St)	42490 mq
Indice di Utilizzazione insediativa (IUI)	-
Superficie Agibile (SA)	È previsto il riuso delle strutture e degli edifici esistenti, con modalità d'intervento fino alla ristrutturazione urbanistica con un incremento della SA esistente pari al 50%
Uso	Artigianale (min. 10% SA), turistico ricettivo, servizi alla persona, commerciale di vicinato (max 10% SA)
Area di Cessione (AC)	50% St
Destinazione AC	Spazio pedonale in continuità con il fronte mare di Cadimare, aree verdi attrezzate, parcheggio pubblico
Superficie permeabile (Sp)	30% St
Vincoli	Bonifiche dei siti militari inquinati, conservazione di eventuali edifici e/o manufatti di valore storico architettonico, mantenimento delle parti di pregio come giardini, viali, alberature, conservazione dei tratti di costa non artificializzati



Il Piano d'area del Ponente costiero è composto da due sub-distretti (PA/a e PA/b). Il subdistretto (PA/b) è localizzato sul lato sud/ovest della darsena Duca degli Abruzzi. La superficie territoriale interessata dalla trasformazione risulta in parte libera da edifici, con significativi problemi di inquinamento nell'area c.d. “campo in ferro”, e in parte occupata da capannoni e manufatti militari dismessi e/o in dismissione. L'area comprende anche un tratto della diga di Cadimare. L'intervento di trasformazione prevede il riuso dell'area a funzioni ricreative, turistiche e produttive artigianali. La trasformazione deve in particolare garantire il libero accesso alla linea di costa nel tratto compreso tra la diga e il molo Varicella, in continuità con gli spazi pedonali diella piazza a mare di Cadimare e garantire la connessione ciclo pedonale e veicolare (con zona ZTL e con limitazione della velocità a 30 Km/h).
L'intervento è subordinato ad intesa con la Marina Militare e con l'Autorità portuale.



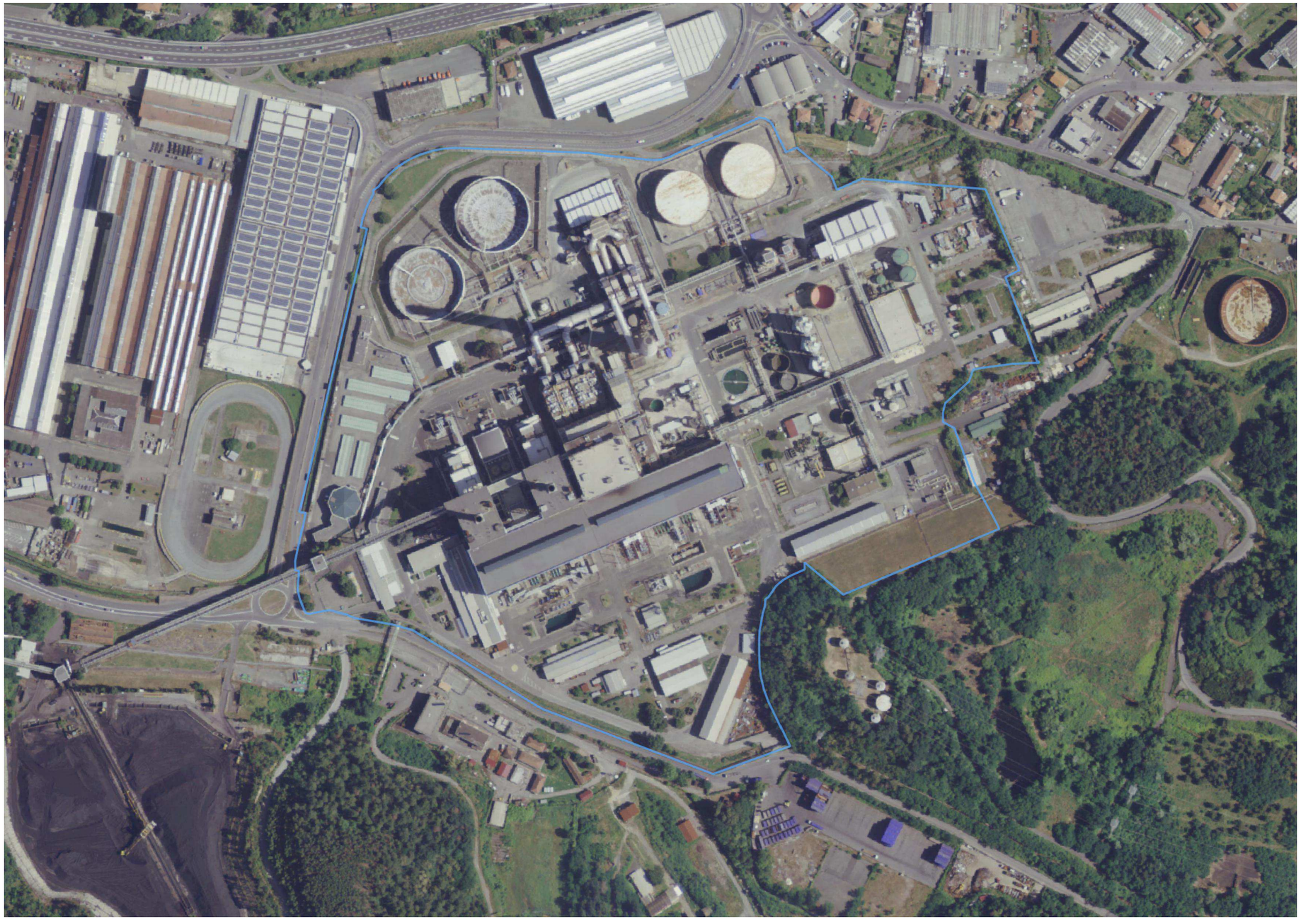
INSEDIAMENTO
- Emergenze
- Residenziali
- Turistiche ricettive
- Residenziali ERP
- Produttive artigianali
- Attrezzature per funzioni pubbliche
- Funzioni integrate del Waterfront e del Piano d'area del Ponente costiero

AMBIENTE
- Corsi d'acqua
- Strade alberate
- Parchi urbani e verde pubblico
- Verde privato (giardini, orti)
- Verde di mitigazione ambientale

MOBILITA'
- Piazze e aree pedonali
- Percorsi ciclopedonali
- Percorsi pedonali
- Strade
- Parcheggi pubblici
- Parcheggi in struttura

INTERVENTI AMMESSI	Nuova costruzione, sostituzione edilizia di tipo B, ristrutturazione edilizia R1 (per eventuali edifici di pregio)
MODALITA' DI INTERVENTO	PUO
FLESSIBILITA'	Tipo C

INDICI E PARAMETRI	
Superficie territoriale (St)	77614 mq
Indice di Utilizzazione insediativa (IUI)	0,20 mq/mq
Superficie Agibile (SA)	15522 mq
N. piani	4 piani fuori terra
Uso	Artigianale (min. 10% SA), turistico ricettivo, servizi alla persona, commerciale di vicinato (max 10% SA)
Area di Cessione (AC)	50% St
Destinazione AC	Spazio pedonale tra l'area verde di Marola e la piazza di Cadimare, aree verdi, spazi naturali di relazione con il mare, parcheggio pubblico
Superficie permeabile (Sp)	30% St
Vincoli	Bonifiche dei siti militari inquinati, conservazione di eventuali edifici e/o manufatti di valore storico architettonico, mantenimento delle alberature di alto fusto, conservazione dei tratti di costa non artificializzati



La dismissione della Centrale termoelettrica ENEL, prevista entro il 2021, libera una ampia superficie, localizzata nell'area industriale del levante urbano. La connotazione industriale del sito suggerisce il mantenimento di una funzione produttiva, compatibile con un generale miglioramento della qualità ambientale del contesto (in passato pesantemente condizionato dalle emissioni della centrale) e compatibile con l'intenzione dell'amministrazione di mantenere una quota analoga di addetti, salvaguardando le competenze professionali maturate negli anni di attività della centrale. Si prevede pertanto la sostanziale conferma dell'indirizzo produttivo dell'area, integrato verso la produzione di energia da fonti rinnovabili. La trasformazione, previa caratterizzazione e bonifica dei suoli, prevede anche un'area di cessione per viabilità parcheggi e aree verdi adibite a parco naturale. Particolare attenzione dovrà essere posta nella riduzione del rischio idraulico del canale Fossamastra, di cui si prevede un progetto sperimentale di rinaturalizzazione.

INTERVENTI AMMESSI	Nuova costruzione, sostituzione edilizia di tipo B, ristrutturazione edilizia R1 (per eventuali edifici di pregio)
MODALITA' DI INTERVENTO	PUO
FLESSIBILITA'	Tipo C

INDICI E PARAMETRI	
Superficie territoriale (St)	276611 mq
Indice di Utilizzazione insediativa (IUI)	0,60 mq/mq
Superficie Agibile (SA)	165966 mq
Rapporto di copertura (SA/St)	30% St
Uso	Produttivo, artigianale industriale, con annesse attività terziarie direzionali e di ricerca, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, servizi
Area di Cessione (AC)	40% St
Destinazione AC	Viabilità, parcheggi pubblici, aree verdi adibite a parco naturale
Superficie permeabile (Sp)	20% St
Densità arborea	Due alberi di alto fusto ogni 100 mq di superficie scoperta
Vincoli	Ai fini di una rigenerazione ecologica e ambientale dell'intero distretto il PUO dovrà essere accompagnato da uno studio che preveda una quota di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Nell'ambito del PUO dovrà essere perseguito un disegno dell'impianto urbanistico e architettonico tale da garantire la massima qualità nella definizione degli spazi aperti e nel disegno degli edifici. Tutta la viabilità interna al PUO dovrà essere alberata. Il disegno del parco naturale in particolare dovrà garantire, ove possibile, la continuità con il sistema del verde limitrofo circostante. All'interno dell'area dovrà essere garantita la mobilità pubblica e ciclopedonale. È prevista la rinaturalizzazione e la mitigazione del rischio del canale Fossamastra. Ogni intervento di trasformazione è subordinato a bonifica dei suoli inquinati. Sono escluse tutte le attività di stoccaggio e movimentazione container.

CITTA' DELLA SPEZIA

Medaglia d'oro al Merito Civile
Medaglia d'argento al Valor Militare

PIANO URBANISTICO COMUNALE



Sindaco
Dott. Massimo Federici

Vicesindaco e Assessore alla Pianificazione territoriale
Arch. Cristiano Ruggia

Direttore Dipartimento III - Pianificazione territoriale
Arch. Emilio Erario

Dirigente Amministrativo legale
Avv. Laura Niggi

Ufficio del Piano Urbanistico Comunale

Coordinamento
Arch. Daniele Virgilio

Consulenti esterni
Arch. Pierluigi Bolgiani
Arch. Andrea Vergano

Collaboratori interni
Geom. Franco della Rocca
Geom. Dario Campagnolo
Arch. Paes. Sofia Roncone
Dott. Geol. Ivan Vujica

Consulenza geologica
CGT - Centro di Geotecnologie
Prof. Geol. Eros Aielo
Dott. Geol. Filippo Bonciani
Dott. Tommaso Bigio
Dott.ssa Anna Marconi

Aspetti ambientali
Dott. Lanfranco Biso
Dott.ssa Sabrina Masetti
Dott. Fabio Giacomazzi

Aspetti agronomici e forestali
Dott. Agr. Marco La Mantia

Aspetti infrastrutturali per la mobilità
Ing. Gianluca Rinaldi
Ing. Alessandro Trapani

Infrastrutture e opere pubbliche
Ing. Claudio Zanini

Aspetti energetici
Ing. Michela Cereghino

Aspetti statistici
Dott.ssa Giorgia Maggiani
Dott. Mirco Rossini

Sistema informativo territoriale
Dott. Fabio Azzurrini
Geom. Gianluca Carro

Partecipazione
Dott. David Virgilio
LABTER
Dott. Fabio Giacomazzi

Stagiste
Dott.ssa Gaia Granelli
Dott.ssa Selene Venè
Dott.ssa Barbara Esposto